

STROKE NEWS

da Rete Ictus Regione Toscana



Le parole dell'ictus

Giovanni Orlandi - AOU Pisana

La Cincinnati Prehospital Stroke Scale (CPSS)

Paralisi Facciale <i>(Face)</i>	Chiedere al paziente di sorridere o di mostrare i denti	I lati del viso si muovono in modo uguale (normale) Un lato non si muove bene come l'altro (anormale)
Deficit motorio agli arti superiori <i>(Arm)</i>	Chiedere al paziente di estendere gli arti superiori per 10 sec mentre tiene gli occhi chiusi	Gli arti mantengono la posizione allo stesso modo (normale) Un arto non si muove o cade verso il basso (anormale)
Anomalie del linguaggio <i>(Speech)</i>	Chiedere al paziente di ripetere una frase e valutare se parla con linguaggio fluente	Pronuncia le parole correttamente con linguaggio fluente (normale) Sbaglia le parole o è incapace di parlare (anormale)

Con l'avvento della terapia trombolitica nell'ictus ischemico, nella seconda metà degli anni novanta del secolo scorso, si rese necessaria la ricerca di uno strumento di semplice impiego per facilitare il riconoscimento dell' ictus già in fase preospedaliera in modo da favorire la diagnosi precoce e il trattamento tempo-dipendente attraverso la prenotifica all'ospedale di destinazione. Con questo intento nel 1997 Kothari e coll. presso il Dipartimento di Emergenza dell'Università di Cincinnati adottarono una scala derivata da una semplificazione della NIHSS che utilizzava i tre items che valutavano le anomalie delle funzioni maggiormente predittive di ictus (paralisi facciale, deficit motorio agli arti superiori, anomalie del linguaggio). La scala prese il nome di Cincinnati Prehospital Stroke Scale (CPSS) e si rilevò molto sensibile per identificare in fase preospedaliera i pazienti con ictus se uno dei tre items risultava anormale. Inoltre nel 1999 Kothari e coll validarono la riproducibilità della CPSS anche quando era somministrata da personale non medico. Nel 2003 Harbison e coll descrissero e validarono una scala analoga denominata FAST (Face-Arm-Speech Test) che differiva dalla CPSS solo per la modalità di valutare il linguaggio che nella CPSS consisteva nel far ripetere la frase "The sky is blue in Cincinnati" mentre nella FAST avveniva attraverso una normale conversazione. In seguito il significato della lettera T ("Test" nell'acronimo originario FAST) è stato trasformato

in "Time" per ricordare l'importanza di rilevare non solo i segni di sospetto ictus (Face-Arm-Speech) ma anche l'ora di esordio dei sintomi in previsione del trattamento trombolitico. Così oggi nella pratica clinica l'acronimo FAST viene utilizzato con il significato di "Face-Arm-Speech-Time" e viene spesso impiegato ad integrazione della CPSS. Nel corso degli anni sono state descritte in letteratura molte altre scale utili per la diagnosi preospedaliera dell'ictus che sono state confrontate in revisioni sistematiche dalle quali risulta che ancora oggi la "Cincinnati" è quella che dimostra maggiore sensibilità e pertanto è preferibile alle altre.